

Analisi della mortalità nei Distretti sanitari della regione Abruzzo: il metodo dei tassi standardizzati

Lorella Sicuro (sicuro@istat.it); Angela Maria Digrandi (digrandi@istat.it) – *Istat, ufficio territoriale per le Marche, l’Abruzzo e la Puglia*

Introduzione

La Dichiarazione di Alma-Ata del 1978 sull’assistenza sanitaria primaria definisce la salute come uno stato di benessere e non semplicemente assenza di malattia. In questa visione, l’assistenza sanitaria primaria viene considerata la chiave di volta per assicurare a tutti un livello adeguato di salute. Sulla base di ciò, nel 1978 in Italia nasce la figura del **Distretto Sanitario di base**, una struttura tecnico-funzionale con il compito di erogare servizi di primo livello e pronto intervento: l’ospedale non è più la sola risposta ai bisogni di salute della popolazione e con il Distretto si sposta sul territorio la prevenzione, la cura delle patologie croniche, l’assistenza ai disabili e alle persone anziane.

Obiettivo

Allo scopo di avere indicazioni utili alla programmazione sanitaria e garantire adeguate misure di prevenzione di un territorio, uno degli strumenti di monitoraggio principali è costituito dalla raccolta e dalla conoscenza dei dati sulla mortalità. Nel presente studio si è svolta l’analisi della mortalità per tutte le cause sui 24 Distretti Sanitari presenti nella regione Abruzzo, per l’anno 2015. Tale lavoro rientra nell’ambito della collaborazione scientifica tra l’Istat e l’Ufficio di statistica della Regione Abruzzo.

Metodi

Sono state analizzate le differenze geografiche della mortalità in Abruzzo con il metodo della standardizzazione. **Poiché il tasso generico di mortalità non è una misura idonea a fare comparazioni nello spazio e nel tempo (nella maggior parte dei casi, infatti, le diverse popolazioni a confronto differiscono nella composizione per età, sesso o altri fattori) sono stati calcolati i tassi standardizzati per fare un confronto del livello di mortalità tra i distretti, ricorrendo sia alla standardizzazione diretta che a quella indiretta.**

LA STANDARDIZZAZIONE

La **standardizzazione dei tassi**:

- ✓ consente di calcolare un tasso che riassume l’intera situazione di un gruppo della popolazione e sia **«adjusted»** o **«corretto per»** (cioè non sia influenzato da) le differenze nella composizione (per età, sesso, ecc);
- ✓ non ha significato di per sé, ma solo nel confronto tra due o più gruppi;
- ✓ le metodologie utilizzabili sono due:
 - *metodo diretto*
 - *metodo indiretto*.

Metodo diretto:

- si calcolano i tassi complessivi che risulterebbero se i gruppi avessero :
- una composizione standard relativamente alla variabile considerata (età, sesso, ecc), cioè quella della popolazione di riferimento;
 - tassi specifici diversi.

Metodo indiretto:

- si calcolano i tassi complessivi che risulterebbero se i gruppi:
- invece di avere tassi specifici diversi avessero tassi standard, cioè quelli della popolazione di riferimento;
 - avessero composizioni diverse relativamente alla variabile rispetto alla quale si realizza la standardizzazione (età, sesso, ecc).

Criteri per la scelta della standardizzazione

È da preferire la standardizzazione diretta quando i *tassi specifici per età sono sufficientemente stabili*, cioè quando gli strati sono sufficientemente numerosi. Essa rappresenta spesso la prima e implicita scelta quando si hanno i dati per età di mortalità e popolazione.
È da preferire la standardizzazione indiretta non solo nei casi in cui non si dispone dei dati per età

di mortalità e popolazione, ma anche quando *l’evento in esame è molto variabile tra i gruppi che appartengono a un livello territoriale piccolo* (i presidi in questo caso, e inoltre i dati sono riferibili a un solo anno).

Vantaggi e svantaggi dei due metodi di standardizzazione

La standardizzazione diretta:

- ✗risente maggiormente della *variabilità dovuta ai piccoli numeri* e della mortalità causata da eventi eccezionali che possono verificarsi nei livelli territoriali più piccoli come i distretti;
- ✓fornisce *risultati più validi in casi di eterogeneità*.

La standardizzazione indiretta:

- ✓consente di ottenere una maggiore precisione (errori standard più piccoli) poiché i tassi specifici delle popolazioni oggetto di analisi non vengono utilizzati nel calcolo;
- ✓«gestisce» meglio la variabilità dovuta ai piccoli numeri, migliorando la rappresentatività e la robustezza degli indicatori;
- ✗non elimina del tutto la diversa struttura per età delle popolazioni a confronto.

Procedimento per il confronto della mortalità tra popolazioni e la scelta del miglior metodo di standardizzazione

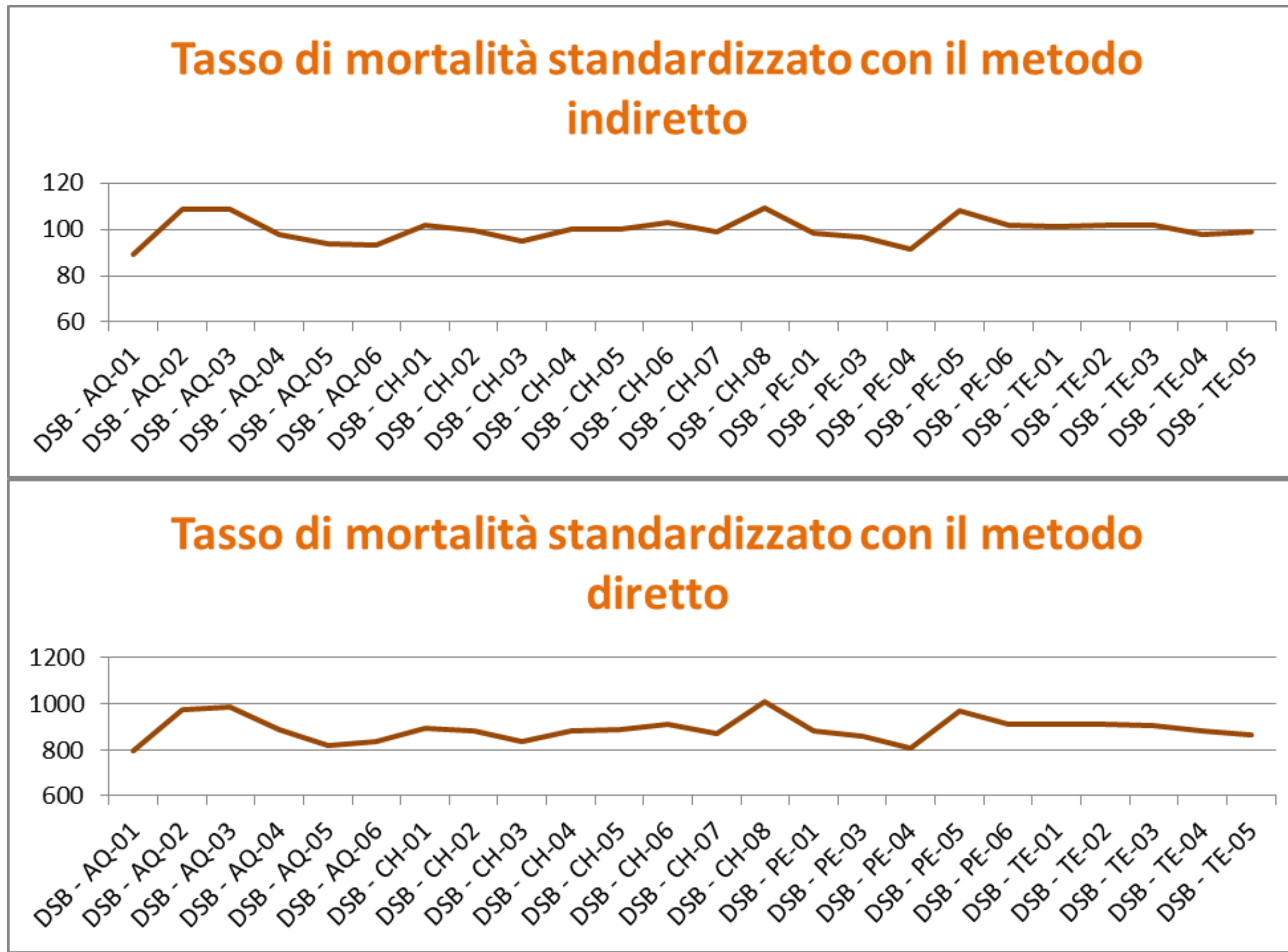
Per ovviare agli svantaggi dei due metodi, sarebbe appropriato calcolare i tassi standardizzati in entrambi i casi. Se si vuole confrontare la mortalità tra due popolazioni A e B si procede in questo modo:

- ❑ Si calcolano i tassi grezzi totali di mortalità di A e B;
- ❑ Si calcolano i tassi specifici di mortalità per età sia di A che di B;
- ❑ Se il confronto tra i tassi grezzi di mortalità totale e i tassi specifici fornisce risultati diversi, c’è diversità nella distribuzione dell’età tra A e B;
- ❑ Si calcolano i tassi standardizzati, con il metodo diretto e il metodo indiretto;

- ❑ Se i due metodi di standardizzazione forniscono lo stesso risultato in A e in B, allora c’è una situazione di omogeneità e utilizzare un metodo o l’altro è ininfluente;
- ❑ Se le due tecniche di standardizzazione portano a risultati diversi, si è in presenza di eterogeneità (i rapporti tra i tassi specifici di mortalità di A e B sono diversi nelle età considerate), pertanto i risultati più validi sono forniti dal metodo di standardizzazione diretta;
- ❑ Il metodo indiretto, però, consente di ottenere una maggiore precisione poiché i tassi specifici della popolazione oggetto di studio non vengono utilizzati nel calcolo.

Risultati

I tassi standardizzati di mortalità calcolati con i due metodi (diretto e indiretto) nei 24 distretti sanitari di base della regione Abruzzo nel 2015, mostrano risultati coerenti e stabili. Pertanto, sebbene il rischio che i dati di mortalità dei distretti potessero risentire maggiormente della variabilità dovuta ai piccoli numeri, l’omogeneità dei risultati mostra che l’utilizzo di un metodo piuttosto di un altro è ininfluente.



Nota: i tassi standardizzati con il metodo diretto sono stati calcolati scegliendo come popolazione di riferimento la popolazione standard europea; per i tassi standardizzati con il metodo indiretto è stata utilizzata la popolazione della regione Abruzzo.